

Registrati



[HOME](#) [ED. CHIVASSO](#) [ED. CIRIÉ](#) [ED. SETTIMO](#) [ED. IVREA](#) [ATTUALITÀ](#) [DAI COMUNI](#)



[SPORT](#) [EVENTI](#) [TERZA PAGINA](#)

Home > [Eventi](#)

# IVREA. Lectio magistralis: Carl Gustav Jung, una educazione alternativa?

IVREA. Alle Officine H una lectio magistralis del Prof. Jean-Jacques Wunenburger (Université Jean Moulin – Lyon 3)



di **Redazione** — 19 Ottobre 2021 in [Eventi](#), [Incontri](#), [Ivrea](#)

AA 0

Jean-Jacques Wunenburger



Condividi su Facebook



Condividi su Whatsapp



in



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News****SEGUICI**

## Laurea in Psicologia

### Iscrizioni sempre Aperte

Facoltà di Psicologia. No Test Ammissione. Studia Online dove e quando Vuoi!

universita-telematica.it

APRI

*l'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP) è lieto di invitarLa, in occasione del 60° anniversario della scomparsa di Carl Gustav Jung (1875-1961), alla **Lectio magistralis del Prof. Jean-Jacques Wunenburger (Université Jean Moulin – Lyon 3), “Carl Gustav Jung: una educazione alternativa?”**, domenica 7 novembre 2021, dalle ore 10:00 alle 13:00, presso il Polo Formativo Universitario “Officina H Olivetti” di Ivrea (TO), nell’ambito dell’**IPAP OPEN HOUSE 2021**. La partecipazione – in modalità sia in presenza sia a distanza (Zoom) – è gratuita; è richiesta l’iscrizione.*

*La maggior parte delle concezioni dell’educazione (in greco, paidéia) restano tuttora dominate da un paradigma di individuo inteso come soggetto razionale, il quale, da un lato, deve essere sostenuto nello sviluppo del suo potenziale di pensiero astratto e, dall’altro, deve imparare a sottomettere il proprio corpo e le proprie passioni al dominio della ragione. Come ha rilevato Sigmund Freud, la “scoperta” e la conoscenza dell’inconscio hanno contribuito, alla fine del XIX secolo, a scuotere il razionalismo occidentale nella stessa misura di quanto era accaduto con le precedenti rivoluzioni (eliocentrismo e darwinismo). L’impatto di tale “rivoluzione dell’inconscio” sulle teorie dell’educazione è stato immenso: la formazione dei giovani è via via divenuta consapevole, infatti, dell’esistenza di un universo di impulsi, affetti e rappresentazioni che esulano dalla sfera della coscienza. Eppure, le concezioni psicoanalitiche classiche, fondate sulla concezione freudiana della rimozione e della repressione, sembrano lasciare il “lato oscuro” dell’inconscio ancora al di fuori della pratica educativa. L’elaborazione psicologica di Carl Gustav Jung, integrando a pieno titolo l’esistenza inconscia nell’insieme della vita psichica, sembra invece rispondere più*

*compiutamente a tale impegno educativo, modificandone e ampliandone fini e mezzi. La Psicologia Analitica ci apre così a una nuova concezione non solo della clinica, ma anche dell'educazione e della formazione – un compito, quest'ultimo, rimasto finora in gran parte inespresso negli stessi scritti junghiani.*

**Jean-Jacques Wunenburger**, filosofo, si è laureato all'Università di Digione. Nel 1969, ha conseguito l'*agrégation* in Filosofia e, nel 1973, il Dottorato di ricerca con una tesi su "L'istituzione e l'esperienza della festa". Dopo il conseguimento del *Doctorat d'Etat* con una tesi su "Racines et Figures de la complexité", è stato Professore di Filosofia all'Università della Borgogna (1977-1999), presso cui ha fondato il Centre Gaston Bachelard de Recherches sur l'Imaginaire et la Rationalité. Oggi è Professore Emerito alla Université Jean Moulin – Lyon 3, dove è stato per dieci anni Preside della Facoltà di Filosofia e Direttore dello Institut de recherches philosophiques de Lyon (IRPhL). Allievo diretto di Jean Brun e Gilbert Durand, è stato membro della Université Saint Jean de Jérusalem (USJJ) di Vaucelles e tra i fondatori del Groupe d'études Spirituelles Comparées (GESC). Attualmente, è Presidente della Association internationale Gaston Bachelard, Presidente della Association des amis de Gilbert Durand e Co-direttore del Centre de recherches internationales sur l'imaginaire (CRI2I). Relatore in più occasioni nell'ambito dei Convegni di Eranos di Ascona, ha focalizzato il suo lavoro di ricerca filosofica e antropologica sulla fisionomia e sul ruolo delle immagini, dei simboli e dei miti, nel loro rapporto con il razionalismo filosofico, scientifico, politico e culturale. Le sue pubblicazioni includono *La fête, le jeu et le sacré* (1977), *L'utopie ou la crise de l'imaginaire* (1979), *Le sacré* (1981), *Freud* (1985), *La Raison contradictoire* (1990), *L'imagination* (1991), *Méthodologie philosophique* (scritto insieme a Philippe Choulet e Dominique Folscheid, 2009), *Questions d'éthique* (1993), *La vie des images* (1995, apparso in italiano come *La via delle immagini*, Mimesis, 2007), *Philosophie des images* (1997, apparso in italiano come *Filosofia delle immagini*, Einaudi, 1999), *L'homme à l'âge de la télévision* (2000, apparso in italiano come *L'uomo nell'era della televisione*, Ipermedium, 2005), *Imaginaires du politique* (2001), *Une utopie de la raison. Essai sur la politique moderne* (2002), *Bachelard ou l'épistémologie française* (2003), *Imaginaires et rationalité des médecines alternatives* (2006), *Imagination mode d'emploi ? Une science de l'imaginaire au service de la créativité*(2011), *Bachelard, une poétique des images* (2012), *L'imaginaire* (2003, apparso in italiano come *L'immaginario*, Il melangolo, 2008), *Méthodologie philosophique* (con D. Folscheid, 2003, edito in italiano come *Metodologia filosofica*, La Scuola, 1996), *Le progrès en crise ?* (2014), *L'imagination créatrice*(2015), *Esthétique de la transfiguration* (2016), *Topo-graphie, espace, image, sens* (2016), *Soigner. Les limites des technosciences en santé* (2019) e *Mytho-politiques. Histoire des imaginaires du pouvoir*(2019).